

GIANNINO PIANA

INTRODUZIONE ALL'ETICA CRISTIANA

gdt

367

QUERINIANA

Prefazione¹

L'etica cristiana, più precisamente quella cattolica, è stata per molto tempo identificata (e spesso lo è tuttora) con un'arida casistica negativa, cioè con una serie indefinita di norme, che hanno lo scopo di segnare un limite invalicabile al comportamento umano in tutti gli ambiti della vita e che, imponendosi dall'esterno, finiscono per coartare la libertà dell'uomo. Questo modello, che ha avuto il sopravvento in epoca moderna, ha finito – purtroppo – per deformare l'identità del messaggio morale evangelico.

Di tutt'altro tenore è infatti la proposta della rivelazione. L'etica biblica si presenta senza dubbio con connotati esigenti; le istanze che ad essa fanno capo rinviano a stili di vita improntati all'ideale di perfezione. Ma l'orientamento di fondo è un orientamento positivo, dove alla radicalità della proposta fa da contrappunto l'esperienza di una profonda

¹ Diverse parti di questo volume riprendono, sia pure con una radicale rielaborazione, molti dei contenuti presenti, in modo peraltro assai più ampio, nel mio volume *In novità di vita, I: Morale fondamentale e generale*, Cittadella, Assisi 2012. Ringrazio l'Editore per avermi gentilmente dato il consenso.

liberazione interiore. Le “beatitudini” e i «ma io vi dico» di Gesù, lungi dal rinchiudere la condotta umana entro rigidi steccati normativi, la aprono ad orizzonti esaltanti, che danno all’esistenza un grande respiro, promuovendo l’autentica crescita dell’uomo e assicurandogli la felicità. Le norme evangeliche non sono infatti precetti chiusi la cui trasgressione coincide con l’adesione al peccato; sono norme aperte che proiettano l’uomo nel futuro; sono, in una parola, norme escatologico-profetiche, la cui attuazione è sempre parziale, perché il loro contenuto coincide con la perfezione del Padre: «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48).

La vita cristiana assume, in questa prospettiva, i connotati di un cammino di permanente conversione: essa diviene, in altre parole, impegno a un costante rinnovamento interiore, che ha come obiettivo la sequela di Gesù – è questo il senso autentico del discepolato – e che si traduce nell’acquisizione di atteggiamenti e nell’esercizio di comportamenti che, oltre a dare a chi li fa propri la gioia di un serio appagamento interiore, creano le condizioni per lo sviluppo di forme di convivenza ispirate alla solidarietà fraterna e alla pace universale. Si rende così trasparente – è questo l’aspetto più prezioso – la bellezza di un modo di vivere, che affonda le sue radici nelle sorgenti più pure dell’umano e che concorre ad umanizzare il mondo.

Alla enucleazione di questo messaggio sono dedicate le pagine che seguono, che intendono fornire le chiavi interpretative per immergersi correttamente in esso e suggerire le piste da percorrere per renderlo praticabile anche in questo nostro tempo.

Giannino Piana